Mercoledì 19 Marzo. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 79.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	12	— Sei mesi L.	7	— Tre mesi L.	4.
Provincie	Id.	20	— Id.	11	— Id.	6.
Svizzera	Id.	23	— Id.	17	— Id.	9.
Francia	Id.	36	— Id.	19	— Id.	10.
Altri Stati	Id.	48	— Id.	25	— Id.	13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
Id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 18 MARZO

I PARTITI NEGLI STATI UNITI

Due notizie importanti ci recano le ultime corrispondenze degli Stati Uniti: la prima, che le disposizioni battagliere contro l'Inghilterra hanno ceduto dinanzi a più prudenti consigli e che il pericolo di guerra è scomparso, la seconda, che i partiti incominciano a prepararsi all'elezione del presidente, la quale deve esser fatta il 4 marzo 1857.

Il sig. Pierce, nel secondare il sentimento belligero contro la Gran Bretagna, non avea forse in mente che di riacquistare la popolarità perduta, e se il linguaggio di alcuni fogli potè per qualche settimana far credere che il popolo americano era disposto a seguirlo nella lotta che voleva suscitare, gli americani, i quali non sono meno degli inglesi valenti conoscitori dell'aritmetica ed appartengono essi pure a quella scuola che si dice *utilitaria*, non ritardarono a conoscere che la guerra, se minacciava gravi danni all'Inghilterra, di ben più gravi poteva recarne a loro, specialmente adesso che ha una flotta, di cui non si ebbe mai la più numerosa e formidabile.

Gl'interessi della gran Bretagna e degli Stati Uniti collimano, e l'interruzione dei loro rapporti nuoce all'una ed all'altra nazione; ma se si riguardano i mezzi di ciascuna, si potrebbe affermare che gli Stati Uniti ne soffrirebbero assai di più, così perchè più esposti agli assalti, come perchè non si sono ancor aperti i vasti mercati che l'Inghilterra ha in tutto il mondo, e non hanno ancor accumulato un capitale enorme, che permetta di fare fronte a qualsiasi sinistro evento.

Lo spirito bellicoso ch'erasi destato non era peraltro che un'arma di partito, da adoperarsi nella imminente lotta elettorale per la nomina del presidente.

I partiti negli Stati Uniti sono ora confusi e disordinati. La quistione delle schiavitù ne scompagina le fila ed accresce o scema la forza secondo che si dichiarano per la conservazione o per l'abolizione di quell'istituzione.

Il nome che adoperiamo sembra sconvenevole: pure la schiavitù è una vera istituzione dell'Unione Americana: triste, se volete, e fonte di futuri disordini, se colla prudenza e col beneficio del tempo non la si sopprime o restringe, ma pur sempre un'istituzione, che fa parte dell'ordinamento politico, civile ed industriale di quel giovine e possente popolo.

Negli stati del Nord il partito dell'abolizione della schiavitù è numeroso e forte: l'antagonismo fra il Sud ed il Nord è aumentato dal 1850 a questi giorni, e si temeva che potesse riuscire a scene tumultuose e provocare una manifestazione di rancori lunga pezza repressi; ma negli ultimi anni, il partito dell'abolizione si è compromesso facendo alleanza con coloro i quali bandirono la crociata contro le bevande spiritose.

Negli Stati Uniti si scorre talvolta da un eccesso all'altro, e non si sa o non si vuole scegliere la via di mezzo. L'abuso delle bevande spiritose ha mietute molte vittime, ha abbrutite intere popolazioni. È un vizio che alle persone dabbene spetta di combattere con tutte le loro forze, a vantaggio della moralità, della salute e della prosperità pubblica.

Ma il solo mezzo di distogliere gli operai e gli agricoltori da quelle bevande, è l'istruzione, è la persuasione: la legge non è efficace, se non si conforma ai costumi, nè può pretendere di cangiarli da oggi al domane. Sotto il regime assoluto si possono chiudere le taverne, e vietare la vendita di liquori: una mano di soldati impone silenzio ai malcontenti ed impedisce i tumulti. Ma negli Stati Uniti sarebbe ridicolo il volere eseguire ciò che non si può da un governo assoluto se non se coll'appoggio della forza. Pure si è tentata l'impresa e l'assurda legge del Maine che vieta la vendita di bevande spiritose, fu vinta per la lega stretta fra i partigiani dell'abolizione della schiavitù ed i partigiani della temperanza.

Ha giovato questa lega alla causa della umanità e della giustizia? Il partito avverso alla schiavitù è divenuto più forte? I fatti parlano chiaro. Le classi laboriose su cui ricadde la severità della legge dello stato del Maine presero ad astiare quel partito, ed il Sud ha così conseguita una vittoria indiretta.

Vennero quindi i *know-nothings*. Chi sono costoro? Il partito dei *know-nothings*, o meglio il *partito americano*, come adesso si appella, è stato dagli uni rappresentato come rivoluzionario, dagli altri come retrogrado, ma il fatto sta che non è nè l'un nè l'altro. Esso rispetta la costituzione, non riconosce nulla di superiore ad essa, e vede falsato il suo spirito dall'ingerenza de' forestieri, che a milioni si ricoverarono sul libero suolo dell'America. Il suo principio è che gli stati uniti d'America debbono essere governati ed amministrati da americani. Si restringano perciò le leggi relative alla concessione della naturalità, si tolgano le soverchie facilità accordate a qualsiasi immigrante di divenir cittadino e di ingerirsi delle facende patrie, se vuolsi assicurare la stabilità delle leggi nazionali.

I fondatori della repubblica americana avevano fatte le più larghe agevolezze agli immigranti, sperando che l'America diverrebbe il rifugio degli oppressi e dei malcontenti degli altri paesi: ma i caratteri, i temperamenti e le abitudini non si cangiano facilmente. I tedeschi vi giunsero numerosi e si mostrarono laboriosi e tranquilli: gli irlandesi vi accorsero in maggior numero e furono e sono accidiosi, turbolenti e fanatici. La guerra contro i forestieri è stata provocata dagl'irlandesi, ed i *know-nothings* fecero più proseliti negli stati appunto in cui si contano molti irlandesi.

I *know-nothings* avevano sempre evitato di dichiararsi nella questione della schiavitù. Erano favorevoli? Erano contrarii? Non si sapeva, e l'incertezza valse a procurare ad essi dei partigiani nel Sud e nel Nord. Ma nella state scorsa furono costretti a manifestare la loro opinione, ed a mettersi sotto l'una o l'altra bandiera. Essi non esitarono a dichiararsi per la schiavitù e tosto i delegati della nuova Inghilterra e della Pensilvania si separarono da loro. Compenseranno questa perdita con nuovi appoggi che la loro professione di fede procurerà ad essi negli stati del Sud? Sembra probabile, ed in tal caso i *know-nothings* potranno nell'elezione del presidente recar una forza unita e compatta, che diverrebbe prevalente, se gli altri partiti, *democratici, radicali, whigs, abolizionisti*, stessero divisi ed anche se si collegassero, lasciando da parte gli stati del Sud.

In mezzo a questa confusione di pareri, di tendenze e di partiti, sorse un partito nuovo, un partito socialista, che vorrebbe riformare interamente la costituzione.

Il suo programma si comprende ne' seguenti principii:

1. Suffragio universale; 2. Elezione di tutti gl'impiegati fatta dal popolo; 3. Abolizione della presidenza; 4. abolizione del senato, per ridurre la rappresentanza ad una sola camera; 5. Diritto del popolo di ritirare il mandato conferito ad un rappresentante; 6. Diritto del popolo di cangiare la costituzione tutte le volte che gli pare e piace; 7. Amministrazione della giustizia gratuita; 8. Non più neutralità; 9. Intervenzione in favore dei popoli che combattono per la libertà; 10. Maggiore estensione della libertà personale e della libertà di coscienza; 11. Abolizione delle leggi per l'osservanza della domenica; 12. Abolizione delle preghiere nel congresso; 13. Abolizione del monopolio della proprietà delle terre: 14. L'imposta proporzionata al valore dei beni; 15. Migliorare la condizione delle classi lavoratrici, riducendo le ore del lavoro ad otto per gli adulti, a cinque pei ragazzi, credito in favore degli operai ed ospizio per gli operai invalidi; 16. Le strade ferrate rese proprietà dello stato.

Chi leggendo questo programma non vi trova una pallida copia dei programmi socialisti della Francia del 1848? I socialisti americani non hanno neppure il merito dell'invenzione, e quando pur l'avessero, non acquisterebbero influenza sopra un popolo positivo ed affezionato alle istituzioni patrie.

Il partito socialista non ha alcuna importanza in America, e nell'elezione del presidente rimarrà senza seguito e negletto.

Ma chi sarà il presidente? È un problema che non sanno risolvere gli americani; molto meno noi. Dicono alcuni che niuno degli uomini eminenti sarà eletto, nè Buchanan, che parte da Londra per sostenere la propria candidatura, nè Everett, nè il generale Scott. Altri credono che possa riuscire il signor Fillmore, che sostenne già altra volta quell'elevato ufficio, ed alcuni finalmente opinano che la scelta cadrà sopra qualche persona oscura, di cui non si sarà mai sentito parlare. Fra un anno vedremo chi aveva ragione.

PRETESI INSULTI ALLA MAGISTRATURA

Sul finire dello scorso febbraio veniva pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* una esposizione dei lavori delle corti d'appello, dei tribunali provinciali e dei tribunali di commercio nel corso del 1855, unitamente ad una circolare diretta dal ministro di grazia e giustizia ai primi presidenti delle corti, ai presidenti dei tribunali, agli avvocati generali, agli avvocati fiscali ed ai giudici istruttori. In questa, mentre riconoscevasi come in generale le cause decise od altrimenti terminate e cancellate negli ultimi tre mesi del 1855 superassero il numero delle introdotte, il che attestava lo zelo e la operosità dei capi e dei membri delle corti e dei tribunali in cui ciò avvenne, notavasi ad un tempo che presso qualche corpo giudicante le cause arretrate, anzi che diminuire accrescevansi, il che forse era da attribuirsi a minor solerzia per parte di alcuni giudici. Osservavasi pure come la motivazione delle sentenze affidate per regola generale dal codice civile di procedura, ai presidenti, si fosse in alcuni tribunali imposta *come regola* ai giudici e *come eccezione* ai presidenti: si avvertiva però che questo procedere fu raro ed individuale, mentre la maggior parte di tali funzionari diede il più bell'esempio di attività, mostrando come a chi voglia davvero adempiere al debito suo, mai non manchino nè il tempo, nè i mezzi. Eccitavansi poscia gli avvocati fiscali a servirsi nei giudicii criminali del mezzo della *citazione diretta*, mercè cui grandemente si accelera la spedizione delle cause, e si davano ai giudici istruttori alcune norme e suggerimenti per ottener un uguale risultato.

La pubblicazione di questa circolare nel foglio ufficiale dispiacque agli uomini dell'*Armonia*, o meglio, servì loro di pretesto per insinuar che con essa erasi voluto insultare la magistratura, e che questa erasene altamente come di un'ingiuria risentita. Per verità noi non sappiamo chi meglio provveda all'onore di questo rispettabile corpo di pubblici magistrati, o chi ne riconosce i meriti e ne proclama l'operoso zelo restringendosi a qualche temperata parola di biasimo contro alcune individualità, o chi vuole a tutta forza che di questo abbia l'intera magistratura ad offendersene, e così tutta la rende responsabile e compartecipe della colpa, se pur così può chiamarsi, di alcuni pochi. Davvero che, vedendo farsi un così strano ragionamento, siamo indotti quasi a credere che questi pochi siano gli amici appunto ed i fautori del pio giornale che, per scemare loro la vergogna, e cercar ad un tempo di nuocere al governo, ricorse al singolare stratagemma di scambiar in biasimo le lodi e di rendere a tutti comune un appunto rivolto a qualcuno.

E tanto più ci confermiamo in questa idea perchè udimmo parecchi magistrati plaudire alle opinioni ed ai sentimenti emessi in quella circolare, che infine altro non fece se non formolare le conseguenze che si trassero dallo esame dei lavori spediti negli ultimi tre mesi del 1855. Al quale riguardo siamo assicurati che assai prima che essa venisse scritta, il primo presidente della corte d'appello di Torino, il quale certo dev'essere tenero dell'onore e della dignità della magistratura, almeno quanto l'*Armonia*, ebbe a dirigere ben tre distinte note ai tribunali inferiori compresi nel distretto della corte; con la prima di esse chiedeva conto dello stato dei tribunali e delle cause, con l'altra inculcava ai presidenti la esatta osservanza del codice di procedura civile, con l'ultima finalmente osservava che la legge sulla inamovibilità dei giudici non doveva giacer lettera morta, ma, quale spirito vivificatore, sortir piena e perfetta esecuzione, e che essa forniva il mezzo per colpire coloro i quali non fossero mossi dal sentimento del proprio dovere.

Le idee che svolgonsi in queste circolari del conte Stara sono identiche con quelle che racchiudonsi nella circolare del ministero, sol che invano in quest'ultima ricercheresti quella frase viva, energica, vibrata, risentita che ammirasi nelle prime e che attesta in chi le vergava un profondo sentimento ed un affetto ardentissimo per la retta amministrazione della giustizia, e questo vogliamo notare a meritata sua lode, e perchè si conosca quali sieno le idee dei più cospicui membri della patria magistratura. Il che dimostra pure qual fede meriti l'asserto dell'*Armonia*, che cioè alcuni primi presidenti non siensi neppur curati di farla leggere ai giudici che da essi dipendono. Questa asserzione meramente gratuita offenderebbe davvero, se mai le si potesse dar credito, l'onore della magistratura mostrandone i più eminenti suoi membri spogli delle nozioni della più semplice convenienza: ma fino a prova contraria, noi lo ripetiamo, questa è una imputazione alla quale nissuno vorrà dar fede.

Quanto poi all'ira che siasi pubblicata tal circolare nel foglio ufficiale, essa dimostra che l'*Armonia* e i suoi amici ignorano che uno dei principii elementarii del reggimento costituzionale è la pubblicità degli atti del governo; pubblicità che presso di noi in molte parti desiderasi più larga e completa, e che poco per volta finirà per ottenersi come lo esige l'attuale sistema.

Quindi è che l'*Armonia* ha torto di farne un carico al ministero, come noi non avremmo ragione di fargliene un merito, imperocchè esso ebbe solo a porre in pratica un principio che non vorremmo fosse tante volte negletto — il principio vogliam dire che i cittadini hanno diritto di conoscere nella loro integrità e pienezza gli atti tutti del governo e la condizione dei pubblici servigii.

L'Austria nelle conferenze. La *Revue des deux mondes* pubblica un articolo intitolato *La guerra e le conferenze* nel quale cerca d'indovinare le intenzioni delle grandi potenze e discernere le obbiezioni che potessero per avventura addurre contro la pace. Quando viene all'Austria, si esprime nei seguenti termini:

Non è sicuramente l'Austria quella che frapporrà degli imbarazzi all'opera della pace; noi possiamo all'incontro calcolare su tutta la sua buona volontà. La pace, è il suo stendardo innanzi alla grande famiglia europea: il concorso ch'essa ha sempre prestato alle trattative è il solo onore che si è fatto nella crisi che abbiamo testè attraversato: moralmente e materialmente importa a lei piucchè a qualunque altro che queste trattative riescano. D'altronde la pace le arreca beneficii certi ch'essa avrà acquistati senza sguainare la spada, e di più la pace l'aiuterà a trarsi dalla falsa posizione in cui fu posta dagli avvenimenti.

Vi sono degli ingegni raffinati che fanno professione di ammirare l'abilità che l'Austria mostrò in questa grande guerra che non ha combattuto, ma noi non sappiamo se, nel segreto della sua coscienza, l'Austria si creda altrettanto degna di essere ammirata quanto questi begl' ingegni vorrebbero. La neutralizzazione del mar Nero ed il nuovo regime che s'imporrà alla navigazione del Danubio, non compensano probabilmente ai di lei occhi il pregiudizio morale che le causò l'ambiguità della parte che dovette sostenere, e senza dubbio essa rimpiange profondamente le rivelazioni deplorabili che alcune circostanze la obbligarono a fare su molte questioni, dalle quali dipende la sua considerazione nel mondo.

Così per esempio, egli è di una buona politica per l'Austria ed è onorevole per essa di non sepa-

rare la sua causa da quella della Germania; ma nello stesso tempo quale smacco di vedere tutte le sue proposizioni inevitabilmente respinte dalla dieta che essa presiede, o snaturate, ed adottate allora solamente che non aveano più nessuna significazione, come avvenne negli ultimi due anni. Qual ragione d'indebolimento in questa lotta perpetua contro la Prussia, per ciò che si chiama al di là dal Reno *egemonia*, vale a dire preponderanza in Germania, sopratutto allorquando questa lotta riesce, in grazia al maraviglioso lavoro degli uomini di stato di Bamberg, a metter fuori di causa le due parti contendenti e ad annullare tutta la confederazione!

Qual dura necessità d'essere indotto ad invocare la propria penuria finanziaria per cercare di giustificarsi di non aver tenuto gl'impegni contratti col trattato del 2 dicembre? Poco tempo dopo il prestito di 1200 milioni confessare che non si è più innanzi di prima e cercar credito ad una così magra scusa; mettersi in una posizione tanto falsa che, nell'occasione dell'ultima riduzione della sua armata, quello che gli amici dell'Austria avevano inventato di meglio a dirsi, si era ch'essa disarmava per essere più terribile! Tutto ciò fu penoso per l'Austria e fece risultare in un modo troppo evidente i vizii d'una posizione pur troppo imbarazzatissima.

Egli è sopratutto in ciò che concerne i suoi rapporti coll'Italia che la politica austriaca avrà a deplorare la sua attitudine nel 1854 e 1855. Da questo lato il solo fatto dell'accessione della Sardegna all'alleanza occidentale è uno scacco, e quando si pensò a ripararlo, il rimedio fu peggiore del male. L'atto che schiuse al Piemonte l'ingresso nei consigli delle grandi potenze, la considerazione che gli valse in Italia questa energica ed intelligente risoluzione, l'onore che si fecero i suoi soldati alla battaglia del 16 agosto 1855, tutto ciò metteva l'Austria in commozione: essa sentì benissimo che la situazione era cambiata in di lei danno ed a vantaggio della bandiera che rappresenta l'indipendenza nazionale, e, per cercare di riguadagnare il terreno perduto, essa sottoscrive colla corte di Roma il pericoloso concordato che comincia a produrre i suoi deplorabili frutti, non solo in Italia, ma in tutti gli stati della monarchia austriaca.

Di più non sarebbe il caso di meravigliarsi che noi dovessimo andar debitori all'alleanza piemontese della vivacità degli sforzi che l'Austria fece in senso della pace e degl'impegni importanti ch'essa avrebbe assunto nel caso in cui la Russia avesse rigettato le proposizioni comunicate a Pietroburgo dal conte Esterhazy. Infatti se la guerra dovea continuare, se essa si estendeva e si complicava, com'era quasi inevitabile, colle quistioni di nazionalità, in allora quale prospettiva non apriva al Piemonte la forza delle sue alleanze, e quale posizione restava quella dell'Austria? Da un altro lato se il gabinetto di Vienna non trovava un modo di attribuirsi una parte dell'opera di pacificazione dopo non averne sostenuto alcuno in quello della guerra, essa si esponeva a vedersi, come la Prussia, esclusa dalle trattative, mentre la Sardegna vi avrebbe figurato a lato delle grandi potenze d'Europa. Quale umiliazione per l'una e qual trionfo per l'altra!

Ecco molti motivi per credere che l'Austria, ricacciata al fondo d'una posizione impossibile, sarà, fra tutte le potenze rappresentate al congresso, quella che si adoprerà sempre più volentieri per appianare le difficoltà che potessero prodursi. Dopo quanto avvenne, la più bella parte a cui essa possa aspirare, quella che può meglio d'ogni altra salvar le apparenze, è la parte di paciere, e, per adempierla, essa dimenticherà le offese fatte al suo amor proprio, essa non conserverà nessun risentimento per i rimproveri meritati che le furono indirizzati nel mese di luglio a proposito del ritardo che frapponeva all'adempimento de' suoi impegni; essa non lascierà scorgere in nessun modo il dispiacere che dovette causarle la traslazione delle conferenze da Vienna a Parigi.

Le considerazioni della *Revue des deux mondes* sono giuste, ma le conseguenze che lo scrittore delle medesime sembra voler cavarne non sono esatte. Se si trattasse di un paese come la Francia, egli è sicuro che lo scapito dell'influenza e della rinomanza peserebbe moltissimo sul paese e controbilancierebbe qualunque altro più reale vantaggio che nella soluzione della crisi si fosse ottenuto; ma in Austria le cose si giudicano ad un'altra stregua, e se in conclusione il gabinetto di Vienna potrà numerare dei buoni ed effettivi vantaggi, si consolerà facilmente del rimorso di non averli meritati. Importava sopratutto all'Austria di non mischiarsi nella contesa, la quale doveva indebolire le potenze maggiori dell'Europa, ed in questo vi riuscì: le importa poi ricavare dalla pace il vantaggio maggiore possibile, sebbene non abbia combattuto la guerra, e noi staremo a vedere se la Francia, la Russia e l'Inghilterra saranno tanto compiacenti da assecondare questo desiderio?

STRADE FFRRATE LOMBARDO-VENETE

Il *Corriere Italiano* contiene le seguenti informazioni in data del 14 corrente, intorno alla vendita ed alla concessione delle strade ferrate del Lombardo-Veneto:

Da notizie desunte a fonte degna di piena fede veniamo a rilevare che quest'oggi a mezzogiorno venne firmato il contratto di cessione e di costruzione ulteriore delle linee di strade ferrate nel regno lombardo-veneto, in unione alla ferrovia centrale italiana. Sottoscrissero il contratto:

Sua serenità il principe Egone de Schwarzenberg;
il conte Zichy;
il barone Rothschild, a nome dell'istituto austriaco di credito pel commercio e per l'industria;
il duca di Galliera;
il marchese de Melzi;
i signori Mondolfo e Brot per procura del signor conte Archinto;
il banchiere Bastoggi di Firenze;
il signor Laing;
il signor Uzielli;
il signor Blount e
il signor Talabot, questi ultimi quattro quali rappresentanti della compagnia anglo-francese.

Vuolsi sapere che la concessione cada in due parti: la prima risguardante le strade ferrate del Lombardo-Veneto; l'altra la centrale italiana. Comprenderebbe la prima le linee presentemente in attività, Venezia-Coccaglio, Milano-Como, Milano-Treviglio, Verona-Mantova e Mestre-Caserta; inoltre la linea in costruzione di Coccaglio-Bergamo, della complessiva lunghezza di 60 miglia tedesche circa. A queste linee si unirebbero le seguenti da costruirsi: Bergamo-Monza, Bergamo-Lecco, Milano-Buffalora, Piacenza-Pavia, Milano-Sesto Calende, Milano, Mantova-Borgoforte e Caserta-Nabresina della complessiva lunghezza di 48 miglia tedesche. Lo stato lascia inoltre alla società l'uso libero del tronco di Nabresina a Trieste.

La sezione pella centrale italiana abbraccia una estensione di circa 38 miglia tedesche che, continuando la linea delle strade ferrate lombardo-venete, proseguirebbe da Piacenza e Borgoforte per Parma, Modena e Bologna, fino a Pistoia, per poi unirsi alla linea toscana di Livorno e Firenze, la quale verrebbe proseguita sino a Roma ed a Napoli.

L'intero sistema di strade ferrate compreso nell'accordata concessione abbraccia quindi un'estensione di 150 miglia circa. La linea che attraversa il regno lombardo-veneto nella direzione da oriente ad occidente, comincia a Trieste, va per Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano e presso Pavia si unisce alla linea piemontese di Torino e Genova. La seconda linea che va da mezzogiorno a settentrione unisce da una parte col regno lombardo-veneto la Toscana, lo stato della chiesa, Parma e Modena, e dall'altra parte il Tirolo, la Francia, la Svizzera e la Germania. Quest'ultima unione sarà completata quando sarà ultimata la linea Verona-Bolzano-Innsbruck, la quale si congiungerà a quella di Monaco.

La società assunse le suddette strade ferrate e cioè le presentemente esistenti pel prezzo, dicesi, di 60 milioni di franchi, pagabili fra sei anni, senza interessi. Scorso questo termine si pagheranno altri sedici milioni e mezzo di franchi ove l'introito netto sorpassi il 7 per cento. Il capitale complessivo di 250 milioni di franchi verrà garantito con 5 2/18 per cento dall'imp. reg. governo.

Ambedue le concessioni suonano per l'epoca di 90 anni, e le diverse linee dovranno essere compiute nel periodo da due a cinque anni.

L'eccelsa amministrazione di stato accordò alla compagnia un altro utile: quello cioè di rilascio della metà del dazio d'importazione del materiale introdotto nello stato allo scopo di costruzione delle ferrovie suddette, e questo pella durata di cinque anni.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17 *marzo* sera (1)

Nella chiesa francese, a Londra, è stato celebrato un solenne *Te-Deum* per la nascita del principe imperiale.

La borsa fu oggi pesante a cagione della scarsezza di numerario e delle realizzazioni.

Gli speculatori di borsa sembra attendano il ribasso per ricomperare.

Azioni del credito mobiliare 1565.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 635.
Strade ferrate austriache 917.

(1) Giunto in ritardo per interruzione di linea.

Parigi, 18 *marzo*.

La salute di S. M. l'imperatore e del principe imperiale continua ad essere molto soddisfacente.

L'imperatore accordò grazia intiera e riduzione di pena a molti detenuti e militari.

Condonò pure alle guardie nazionali le infrazioni di disciplina.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

È pubblicato il R. decreto 27 febbraio scorso con cui il consiglio permanente consultivo della marina militare, creato con decreto del 23 maggio 1844, è soppresso, e sono instituiti in sua vece un congresso permanente, ed un comitato della marina militare.

Il congresso permanente della marina militare è composto:

Del ministro di marina, *presidente*.
Di 3 ufficiali-generali della R. marina;
Di 2 capitani di vascello e di fregata;
Di un funzionario superiore d'amministrazione non inferiore per rango od assimilazione a capitano di fregata.
Di un ingegnere delle costruzioni navali (scelti fra quelli in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa od in ritiro) *membri*.

Il congresso permanente è consultato anzitutto sulle disposizioni generali che hanno tratto:

1. All'amministrazione della marina;
2. All'organizzazione dell'armata di mare;
3. Al modo di approvigionare la marina;
4. Alle costruzioni navali ed ai lavori marittimi.

Sarà pure chiamato ad emettere il suo parere motivato sulle promozioni a scelta, che verranno proposte a tenore della legge sull'avanzamento per i gradi inferiori a quello di capitano di fregata; ed a questo fine saranno presentati al congresso i quadri caratteristici e di condotta che il comitato di marina deve rassegnare al ministero, non che i rapporti del comandante generale della marina, e quelli de' comandanti delle R. navi.

Nei casi però di servizi straordinari o speciali resta in facoltà del ministro di fare simili proposizioni di sola sua autorità.

Spetta al congresso di esaminare la condotta dei comandanti delle R. navi nei casi previsti dal regolamento di disciplina, come pure di verificare le spese fatte a bordo delle stesse navi in armamento.

Il comitato della marina militare si compone del comandante generale della marina, *presidente*.
Comandante dell'arsenale, *membro*.
Comandante in secondo del corpo reali equipaggi, *id*.
Commissario generale di marina, *id*.
Direttore delle costruzioni navali, *id*.
Un uffiziale di marina, od un ingegnere navale con solo voto consultivo da destinarsi dal ministero, *segretario*.

Sono membri aggiunti del comitato:

1. Il comandante del battaglione real navi;
2. Il sotto direttore per le macchine;
3. Il sotto direttore d'artiglieria;
4. Il direttore del bagno centrale;
5. Il medico divisionale di marina.

Questi non hanno voto deliberativo se non quando si tratta di pratiche, che riguardano la parte di servizio loro affidata, e di competenza del comitato.

La presenza di tre membri votanti, compreso il presidente, basta per rendere valide le deliberazioni del comitato.

A parità di voti il membro meno anziano si astiene dal votare.

Le deliberazioni saranno estese in apposito verbale firmato dai membri tutti presenti all'adunanza.

Le attribuzioni del comitato della marina militare sono di proporre al ministro:

1. Le somme da stanziarsi in bilancio per le categorie relative all'acquisto del materiale pel mantenimento del naviglio, mano d'opera e spese straordinarie;
2. Le navi da armarsi sulle basi delle somme bilanciate o da bilanciarsi;
3. Le riparazioni a farsi al naviglio dello stato, i cambiamenti nell'alberatura, attrezzatura, artiglierie ed armi da fuoco, ed ogni altra cosa che abbia per iscopo i miglioramenti da introdursi nel materiale della marina;
4. La quantità di materiali necessari per lo approvigionamento dei magazzini, sia che abbiano da incettarsi per via di appalti che a trattativa privata;
5. Le variazioni che occorrono nella composizione della razione dei viveri, e nella mercede giornaliera degli operai dell'arsenale e degli stabilimenti marittimi;
6. Il passaggio ad altri corpi, o servizi, o ad impiego civile degli uffiziali, e degli individui di bassa forza dei corpi della marina.

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 14 pensioni.

FATTI DIVERSI

Arrivi. Oltre il sig. avv. Morchio è pur ritornato a Genova il sig. avv. Lazzotti, con salvacondotto del governo.

Incendio. Questa notte scoppiò un violento incendio presso il vicolo S. Giobbe, in una tettoia dei signori fratelli Grandis, appigionata al macchinista sig. Mondiger.

Le guardie-fuoco accorsero alle ore tre e mezzo, armate di trombe idrauliche, e nello spazio di circa due ore l'incendio fu spento.

I danni si calcolano a circa 40,000 lire. I signori Grandis sono assicurati, il sig. Mondiger, no.

Terremoti. — *Vallese*. La prima settimana di marzo fu tutti i giorni distinta con terremoti che si fanno sentire nella valle di Viege. Ma la più forte scossa fu sentita nel borgo di Viege il 9 corrente a 6 1/2 di sera, mentre la popolazione era in chiesa al rosario. Questa scossa fu preceduta da una detonazione talmente forte, che parecchie persone la credettero lo scoppio d'un mortaio. — Si è notato che, come lo scorso febbraio, le scosse hanno luogo al cominciar della nuova luna, il che potrebbe condurre alla spiegazione di questo fenomeno.

Telegrafi elettrici. Il re di Svezia accordò al cittadino americano Schaffner la concessione per istabilire una comunicazione elettrica sottomarina fra le coste del Nord-America e quella della Norvegia. La società, che dovrà essere fornita dei mezzi necessari, per accingersi alla esecuzione di questo lavoro entro 5 anni e che avrà altri 5 anni di tempo per compirlo, potrà stabilire una stazione telegrafica sulla costa della Norvegia, ma non avrà il diritto di stabilire comunicazioni elettriche attraverso la Norvegia. Il governo si riserba di prendere le misure che gli converranno riguardo alla costruzione di stazioni in Norvegia e di fissar le condizioni alle quali potranno essere spediti dai telegrafi dello stato i dispacci che furono loro trasmessi dalla società, provenienti dall'America o destinati per quel paese. Ogni interruzione avvenuta, dopo posta la linea a disposizione del pubblico, dovrà essere rimossa nel termine di 5 anni. Nel caso che la Norvegia fosse in guerra coll'America, o con qualsiasi altro stato per cui passa la linea elettrica, il governo norvegiese potrà interrompere la comunicazione sino dopo il termine della guerra, senza che la concessione cessi d'essere valida. La concessione è accordata per 100 anni, ma se la società non osserva i suoi impegni, essa decade da suoi diritti. La società può trasmettere i suoi diritti ad altra compagnia dopo averne reso partecipe il governo.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Marchese ALFIERI.

Tornata del 18 marzo.

La seduta vien aperta alle 3 e 1/2.

Il segr. sen. Giulio dà lettura del verbale della tornata antecedente, il quale è approvato senza richiami.

Il *presidente* dà comunicazione dell'omaggio fatto al senato dal gen. A. Lamarmora di un suo opuscolo sulla Sardegna.

Sono presenti i ministri Rattazzi, Durando, Paleocapa, Deforesta, Cibrario e Lanza.

Il sen. *Regis* dà lettura della relazione da esso stesa sul progetto di legge relativo alla prescrizione dei boni del tesoro, già stato approvato dalla camera elettiva. Le conclusioni sono per l'approvazione pura e semplice.

Rattazzi, ministro dell'interno, presenta varii progetti d'interesse locale.

Lanza, min. dell'istr. pubb. e provv. delle finanze, presenta quello per la riforma della tassa-patenti, domandando che il senato voglia trattarlo di urgenza e dargli la preferenza su altri progetti meno importanti, giacchè devesi applicar la legge pel 1856.

Jacquemoud riferisce sopra alcune petizioni, per le quali vengono senza discussione adottate le conclusioni dell'ufficio.

Quarelli riferisce sopra una petizione degli attuari, i quali domandano che venga loro assegnata una tenue somma a titolo di giubilazione. L'ufficio manda la petizione al ministro di grazia e giustizia, raccomandandogliela come ben appoggiata a motivo di equità e giustizia.

Deforesta, ministro di grazia e giustizia, persiste nell'opinione del suo predecessore che gli attuari non abbiano nessun diritto a giubilazione, perchè, non avendo nessun stipendio, non potranno essere considerati come impiegati dello stato. Il ministero del resto adempie fedelmente all'impegno da lui assunto d'aver riguardo alle condizioni di questi attuari e di dar loro la preferenza per quegli impieghi ch'essi fossero atti ad occupare. Molti furono impiegati come segretari e come uscieri; altri lo sarebbero stati, se avessero mostrato maggiore arrendevolezza e non avessero rifiutate le offerte di segreterie di mandamento. Rare assai sono le vacanze dei tribunali. Del resto non si oppone al rinvio, perchè si veda se sia il caso di far qualche cosa in via di equità.

Vien quindi in discussione il progetto di legge per la cessione allo stato dell'esercizio della ferrovia da Genova a Voltri.

Sauli, accennando come il Mediterraneo sia il centro del commercio, e come un immenso incremento deve questo ricevere dall'apertura dell'istmo di Suez, dice essere per noi indispensabile l'avere più di un emporio sul mare e l'agevolare le comunicazioni coll'interno: ed esorta il governo a favorire l'apertura di queste comunicazioni.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice non esser impossibile il prolungamento della strada ferrata verso Savona, anzi aver egli speranza che si farà. Del resto, può esser certo il preopinante che, se gl'interessi della linea avessero a farsi tali da chiamare i capitalisti, il governo favorirà con ogni suo potere le società che si presentassero.

Essendosi poi dichiarata reale la strada per Fossano e Mondovì, il governo avrebbe un risparmio, se avesse a costruirsi una ferrovia parallela a questa e potrebbe questo risparmio convertirlo in un sussidio. Nel testo stesso di questa convenzione poi, si cerca di favorire il prolungamento lungo il littorale, giacchè si stabilisce che l'incremento del

prodotto della continuazione sarebbe per 1/4 solo devoluto alla società di Voltri e per l'altro quarto a quella di prolungamento. Trattative sono in corso colla società di Cuneo, pel prolungamento verso Ceva. Ripete che, se durano buone le condizioni del credito pubblico, e del commercio, non crede impossibile l'eseguimento di quest'impresa.

Sauli è grato della risposta e capisce ora la ragione per cui furono intralasciati lavori che dovevano rendere sopportabile la strada da Savona a Fossano.

Il *presidente*: Devo dare al senato la dolorosa comunicazione della morte di uno dei suoi membri, (*chi? chi?*) dell'onorevole senatore Serventi.

Approvatisi per alzata e seduta gli articoli del progetto, si passa allo scrutinio segreto sopra di esso che dà 52 voti favorevoli sopra 54 votanti.

Il senato è quindi aggiornato a dopo Pasqua.

Notizie Ultime

Si scrive da Berlino in data 12 marzo alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Il motivo del suicidio del signor Raumer viene generalmente ritenuto essere che dal re aveva avuto l'incarico d'impedire il duello fra i signori Hinckeldey e Rochow mediante l'arresto di quest'ultimo, e che egli ha trascurato di eseguire questo incarico.

« È inconcepibile questa trascuranza, e ancora meno concepibile è il motivo che si attribuisce alla medesima. Del resto, l'arresto del signor Rochow non avrebbe impedita la catastrofe, poichè vi era una vera lega di tutti i nemici di Hinckeldey; si parla persino di 17 duelli che egli avrebbe dovuto affrontare, per costringerlo a battersi. »

Un'altra corrispondenza attribuisce il suicidio del signor Raumer ad una malattia di cervello, dalla quale egli si sentiva minacciato.

« Il giorno 13, dice un'altra corrispondenza, ebbero luogo i funerali in modo solenne, ma la tranquillità della città non fu in alcun modo turbata, sebbene lo si temesse. Si videro pochissimi soldati nelle vie, e le truppe erano rimaste nelle caserme.

« Nella casa del defunto comparvero il re e tutti i principi, ad eccezione del principe di Prussia, che era partito per la provincia del Reno, i generali Neumann, Gerlach ed altri, tutti i ministri, Alessandro di Humboldt, il primo borgomastro Krausnick, che ha avuto molti litigi di competenza col defunto, ma parlò ieri altamente in onore del medesimo nella camera dei signori, i capi delle corporazioni ecc. Il re era assai commosso, e versò lagrime, alle quali accennò il predicatore Blanck nel suo discorso alla bara come una prova parlante dei meriti del defunto. Le vie in vicinanza del Molkenmarkt erano chiuse, le finestre delle case lungo le quali passò il convoglio erano tutte affollate, persino sopra i tetti. I sentimenti della popolazione si manifestarono in modo che nessuno l'avrebbe creduto possibile negli anni 1849 e 1850. Alla borsa del 13 l'individuo che è solito a leggere i corsi di Vienna, comunicò un invito per raccogliere firme in favore della famiglia del defunto, e siccome sono in capo di lista i primi nomi del mondo finanziario, Brüstlein, Oppenfeld e Carl, si ritiene il risultato vantaggioso, immancabile. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

S. M. il re ha permesso l'esportazione dei biscotti e delle paste lavorate per un termine che parte dal 3 marzo e giunge al 31 maggio. Vuolsi che contemporaneamente sia stato permessa anche l'esportazione dei cereali.

La corte di Roma, stando ai giornali francesi, si adopera molto presso la corte di Napoli onde ottenere un concordato sul genere di quello che ha conchiuso coll'Austria; ma il re di Napoli pare che non voglia arrendersi a queste sollecitazioni, amando meglio essere *re assoluto* non solo in parole ma in fatti.

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Parigi, 16 *marzo*.

Il telegrafo vi avrà a quest'ora riferito l'avvenimento che rende tanto felice la famiglia imperiale. L'imperatrice Eugenia si è sgravata questa mattina alle ore tre ed un quarto d'un principe a cui furono imposti i nomi di Napoleone, Luigi, Eugenio, Giovanni, Giuseppe.

L'augusta puerpera e la nuova prole si trovano in buono stato di salute; ed anche la salute del principe Girolamo pare che migliori, onde da questo lato i voti dell'imperatore possono dirsi compiutamente appagati. La speranza però che insieme a questo fausto avvenimento si potesse annunziare la conclusione della pace è ormai svanita; quindi tutti i discorsi che si terranno nella circostanza delle congratulazioni, saranno forieri, ma non annunciatori di pace.

Lord Clarendon parlava una di queste sere con un uomo politico, il quale lo interrogava sulle condizioni dell'opinione pubblica in Inghilterra. Le risposte del ministro inglese furono tali che il suo interlocutore gli disse: Ma dunque avremo la pace. – Sì avremo *una* pace, rispose lord Clarendon scuotendo le spalle. Ed infatti la pace non è conchiusa se non perchè sarebbe una follia peggiore di non farla, quella di proseguire la guerra in Crimea e nel Baltico; ma i risultati di questa pace non saranno quelli che l'Europa si attende, e ad eccezione della neutralizzazione del mar Nero, tutto il resto è ben poco per non dir quasi nulla.

Avrete veduto vociferarsi che il signor di Brunow sia designato all'ambasceria di Parigi ed il signor De la Rochejaquelin quella di Pietroburgo. Credete che non havvi nulla di vero in questo; la Russia non ha fatto ancora la sua scelta e la Francia ancor meno. Per parte nostra, quando si volesse fare una scelta seria, si presenterebbe prima di tutti il signor di Bourqueney, prima per ricompensarlo dei servigi prestati, secondo, perchè dopo che il signor Buol ebbe a trovarsi contro tutti nelle conferenze, il nostro ministro a Vienna non ha gran desiderio di ritornarvi.

Ma nelle tradizioni napoleoniche vi ha che il nostro ministro a Pietroburgo sia un generale, e non credo che l'imperatore voglia dipartirsene.

Le lettere di Berlino sono piene dei dettagli del duello Hinckeldey e dei suoi funerali. Pare che l'altro duello in cui rimase morto il conte di Canitz non sia che una conseguenza del primo. Il re non solo ne è afflitto, ma indegnato, perchè questi fatti posero in luce una profonda scissura che havvi fra le varie classi della popolazione in Prussia, l'aristocrazia e l'armata da una parte, la borghesia ed il popolo dall'altra.

Vedrete che tanto il re, come tutti i principi e tutti i ministri, ad eccezione di quello della guerra, hanno assistito ai funerali del defunto direttore di polizia.

Alla borsa venne aperta una sottoscrizione in favore della famiglia Hinckeldey ed in un momento fu coperta per la somma di 10 mila talleri. D'altra parte l'armata e l'aristocrazia non sembrano disposti a prestarsi ad una conciliazione, e prova ne sia il modo sconveniente con cui nella camera dei signori venne annunciata la catastrofe avvenuta dal principe Hohenlohe. Nemmeno volle nominare il defunto direttore di polizia.

Nel fondo poi il signor Hinckeldey avea tutte le ragioni, perchè la sfrenatezza nel giuoco avea assunto un limite estremo al Jokey-club da lui fatto chiudere, e sarebbe bene che simili misure si prendessero anche in Francia, dove nascono disordini gravi sotto questo rapporto e dove talvolta in una notte si rovinano le famiglie.

La borsa del Boulevard fu debole. E la mancanza di numerario che pesa sulla piazza e che neutralizzò la felice influenza che doveva esercitare il parto felice della nostra bella imperatrice.

A.

— Leggesi nella corrispondenza parigina del *Nord*:

« I plenipotenziarii si attendono di restare quest'oggi lungamente in seduta, non già che abbiano quistioni importanti a discutere, ma perchè vogliono terminare tutto il lavoro che non è riservato a commissioni speciali, prima dell'arrivo della Prussia. Si vuole che il signor di Manteuffel sarà a Parigi il giorno 16; se potrà essere presentato in quello stesso giorno all'imperatore, la decima seduta dei plenipotenziari potrà essere tenuta il 17, altrimenti sarà rimandata all'indomani 18.

« La Prussia è ammessa alle conferenze *senza condizioni*. Si volle da taluno ch'essa non avrebbe altra parte a prendere nelle medesime se non quella di ratificare l'abrogazione del trattato del 1841; questa asserzione non è punto esatta; i plenipotenziari prussiani sederanno nelle conferenze allo stesso livello degli altri dodici, coi medesimi diritti e colle medesime prerogative, vale a dire ch'essi sottoscriveranno il protocollo di pace tutto intero. Nei convegni politici e diplomatici di Parigi si occupano moltissimo di questo avvenimento destinato a fortificare l'influenza della Prussia in Germania.

« Il conte Orloff aspetta quest'oggi o dimani il testo dei pieni poteri che l'autorizzano a restituire Kars; ma i turchi dovranno dal loro canto restituire quelle porzioni di territorio che occupano nella Mingrelia. Le cose saranno rimesse nello *statu quo ante bellum*. »

BELGIO

La camera dei rappresentanti nel Belgio ha finalmente votato nella sua seduta del 14 la legge che risguarda l'estradizione dei delinquenti. Cinquantasette voti contro trentasette si sono pronunciati contro gli emendamenti proposti dalla commissione speciale, e dopo il progetto di legge fu adottato alla maggioranza di voti sessantuno contro trentatre. Ma, dalle ultime dichiarazioni del ministro di giustizia e del ministro degli affari esteri non si accorderà l'estradizione se non allorquando la legge dello stato che la reclama sarà più mite di quella del Belgio.

INGHILTERRA

Londra, 15 *marzo*. Nella seduta del 14 lord Palmerston annunciò che la camera dei comuni si sarebbe aggiornata per il giorno 31 marzo. Indi il signor Disraeli rinnovò la sua interpellanza relativa alla Prussia, alla quale lord Palmerston rispose:

Il segreto di cui si è circondata la circonferenza non dipende che suoi i procedimenti siano misteriosi o forse anche non conformi agl'interessi che rappresentano gl'inviati e all'onorevole disimpegno delle loro funzioni.

Ma la misura è saggia, avuto riguardo a questo parlamento, perchè sarebbe sconveniente che ogni giorno della settimana qualche membro venisse a fare interpellanze su tutto ciò che si raccoglie da dispacci telegrafici e da articoli di giornali stranieri, invitando il governo a spiegare quello che è succeduto nelle conferenze sopra quistioni pendenti. Mi appello al giudizio e al buon senso della camera per riconoscere che in tal caso un risultato felice delle conferenze sarebbe, se non improbabile, almeno assai difficile.

Ora però l'onorevole membro ha fatto la sua interpellanza in un modo che mi rende necessario di dare qualche spiegazione. Nell'anno 1841, quando fu fatto il trattato riferibilmente agli affari d'Oriente, le stipulazioni furono conchiuse dall'Austria, Francia, Gran Bretagna, Prussia e Russia di concerto colla Porta, e se in una recente occasione si fosse richiesta una semplice conferenza delle grandi potenze per assestare alcune questioni generali, che concernono gli interessi dell'Europa, la Prussia sarebbe stata senza dubbio invitata a prendere parte ai procedimenti. Ma la conferenza fu riunita allo scopo di negoziare e concludere una pace fra le potenze che sono in guerra, e le parti che dovevano entrare nella conferenza erano naturalmente l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e la Sardegna da un lato, e la Russia dall'altro. L'Austria, sebbene non abbia fatta la guerra, è però entrata in impegni colla Turchia per riguardo ai principati danubiani, e fece pure la parte di mediatrice fra le potenze belligeranti nell'occasione che si venne a queste negoziazioni. Perciò l'Austria non potè essere esclusa dalle conferenze, ma la Prussia non aveva alcun carattere che l'autorizzasse ad intervenire nelle medesime.

Ma la Prussia ha mantenuta la sua neutralità ed ha ricusato di entrare in qualsiasi impegno nè da una parte nè dall'altra. Perciò non fu invitata a trattare delle quistioni che hanno relazione alla pace. Ciò nondimeno essendo fra gli oggetti della conferenza una revisione sino ad un certo punto del trattato del 1841, al quale intervenne anche la Prussia, il trattato che regola il passaggio degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, si giudicò sopra questo angusto terreno doversi invitare anche la Prussia a partecipare alla revisione del trattato di cui essa è stata pure a parte.

Inoltre si considerò che procedendo le negoziazioni e giungendo ad un risultato soddisfacente la Prussia dovrebbe essere invitata non a negoziare il trattato, ma a dare la sua adesione al risultato della negoziazione. So dunque che per questo fine è stato diretto al governo prussiano un invito e suppongo che sia già stato accettato, perchè la Prussia desiderava di essere un membro delle conferenze sino da quando non si pensava che avesse a ciò diritto.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18 *sera*.

Oggi S. M. l'imperatore ha ricevuto le felicitazioni dei corpi costituiti.

Alessandria d'Egitto, 11 *marzo*. I torbidi che erano scoppiati nell'Alto Egitto furono sedati.

Bombay, 7... L'annessione del regno di Onde ai possedimenti inglesi nelle Indie ha avuto effetto senza veruna resistenza.

Azioni del credito mobiliare 1582.
Strade ferrate austriache 918.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 635.

Dispacci elettrici dei fogli francesi

Marsiglia, 15 *marzo*. Il *Carmelo* reca notizie da Costantinopoli del 6. Il sultano ha ricevuto l'ospodaro Ghika. Tefik è partito per Burgos. Cinquecento basci bozuk sono stati ricondotti da Adrianopoli. Lo stato degli ospedali si è migliorato, però si deplora la morte di due medici francesi. Il numero degli ammalati in Crimea è ancora ragguardevole. L'armistizio ha prodotto una certa sensazione; alcuni ufficiali inglesi ne hanno approfittato per fare un pellegrinaggio a Gerusalemme. I negozianti di Kamiesc sperano di vendere le loro derrate ai russi durante l'armistizio, e hanno perciò domandato il permesso di stabilire delle fiere sul terreno che separa i due eserciti. Il generale Mitchell rimpiazza il generale Vivian che è sempre ammalato. Si osserva l'arrivo di nuove truppe russe nella Bessarabia. I tatari di Eupatoria temono le conseguenze della pace; un gran numero di essi emigrerà quando gli alleati si ritireranno.

A Larissa furono uccisi alcuni banditi.

Si scrive da Smirne il 6 che vi è arrivato un battaglione anglo-svizzero.

Il divano in conseguenza delle rimostranze fatte dal commercio ha rinunciato all'emissione di cento milioni in carta monetata, come era stata divisata.

La sentenza pronunciata contro Rustein bascià convinto di malversazione, lo condanna ad un anno di prigione ed a restituire allo stato diverse centinaia di mille lire. Corre voce che il sultano abbia commutata la pena, limitandosi a mandargli un ordine di bando. Invece l'immensa sostanza di Halil bascià, che è morto senza figli, ritorna al tesoro.

Il freddo è assai sensibile e molta neve è caduta a Costantinopoli, perciò vi sono lagnanze per la recrudescenza delle malattie.

Si assicura che il re Ferdinando di Napoli ha autorizzato l'uscita dei cereali dal suo regno, contro un dazio di due ducati per cantaro.

Il mercato dei cereali continua ad aver una natural tendenza al ribasso. Sono state fatte delle vendite in ragione di 27 franchi per ettolitro.

Un ribasso di un franco per 16 decalitri è avvenuto nei cereali d'Africa.

Berlino, 15 *marzo*. Il ministro del commercio sig. di Heydt fa le funzioni di presidente del consiglio dei ministri in assenza del sig. Manteuffel.

Il signor consigliere Ballan dirige gli affari stranieri.

Il colonnello Manteuffel di ritorno da Vienna è ripartito per Düsseldorf.

Il barone Zedlitz è stato nominato ufficialmente presidente della polizia a Berlino in rimpiazzo del sig. Hinckeldey.

Berlino, 16 *marzo*. La voce corsa del progetto di matrimonio della principessa d'Inghilterra col principe Federico Guglielmo, figlio del principe di Prussia, vien messa di nuovo sul tappeto. Si aggiunge che il principe si recherà questa primavera a Londra.

Copenhaghen, 15 *marzo*. Il ministro Scheele ha fatto la seguente comunicazione al consiglio del regno: Il governo degli Stati Uniti d'America ha proposto di prolungare per due mesi il trattato relativo al pedaggio del Sund, che doveva spirare il 2 aprile. Il governo del re ha acconsentito a questa prolungazione.

Nella seduta d'oggi il consiglio del regno ha adottato con 54 voti contro 12 una disposizione addizionale relativa alla prestazione del giuramento.

Madrid, 15 *marzo*. Questa sera ha luogo una nuova grande riunione dei deputati appartenenti al terzo partito; si fanno sforzi considerevoli per organizzare questo terzo partito, che voterà col ministero nelle cortes.

La tranquillità regna nelle provincie basche.

La democrazia è disorganizzata (!?)

(Havas)

Disp. elett. del Morning Chronicle.

Berlino, 14 *marzo*. Le classi medie, di cui il signor Hinckeldey era l'idolo, sono profondamente irritate per la sua morte. Si crede che il governo sarà costretto d'intervenier in questo affare, e di reprimere l'insolenza sempre crescente della nobiltà feudale, se non si vuole che ne risulti qualche cosa di affatto impreveduto.

Le conferenze relative al pedaggio del Sund sono di nuovo aggiornate.

Borsa di Parigi 18 *marzo*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0	» » »	» 72 80 72 80
4 1/2 p. 0/0	93 » 94	» » »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	93 25	» »
1853 3 p. 0/0	58 50 59	»
Consolidati ingl.	92 1/2 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 18 marzo 1856.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 95 95 25

1849 » 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 96

Contr. della matt. in c. 95 50 96

Id. in liq. 96 96 50 p. 31 marzo

1851 5 0/0 1 dic. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 96 75

Id. in liq. 96 50 p. 30 aprile

Contr. della matt. in c. 95 75 96

Id. in liq. 96 25 p. 31 marzo

1853 3 0/0 1 genn. — Contr. m. in liq. 63 30 aprile

1849 Obbl. 4 0/0 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 970 965

Contr. della matt. in c. 970

1850 Obbl. 4 0/0 1 febbr. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 960

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 875 880 p. 31 marzo, 885 p. 15 aprile

Contr. della matt. in liq. 870 875 p. 31 marzo

Cassa di sconto in Torino — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 330

Id. in liq. 322 50 p. 20, 314 325 p. 31 marzo

Contr. della matt. in liq. 330 p. 10 aprile

Id. Nuova emissione — Id. in c. 320

Credito mobiliare Profumo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 231

Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 715 720 p. 31 marzo, 725 p. 30 aprile

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 705 710

Id. in liq. 715 p. 27, 707 710 p. 31 marzo, 720 p. 30 aprile

Contr. matt. in c. 695 700

Id. in liq. 695 p. 25, 695 700 p. 31 marzo, 710 p. 30 aprile

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 295 300 p. 31 marzo

Contr. matt. in c. 295

Ferrovia di Susa — Contr. del giorno prec. dopo borsa in liq. 605 p. 31 marzo, 600 p. 10 aprile

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1/4	253 1/2
Francoforte sul Meno	212 3/4	
Lione	99 85	98 85
Londra	25 32 1/2	25 12 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 90
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

COMPAGNIA GENERALE

DELLE VETTURE CITTADINE PER CORSE GIORNALIERE E DA NOLEGGIARSI A LUNGO TERMINE.

(Voitures de remise et de grande remise reunies)

SEDE DELLA SOCIETÀ, RUE DE BAUNE, N. 6.

Una nota pubblicata in vari giornali lascierebbe supporre che la Società E. Caillard e C. avesse ottenuto l'esercizio esclusivo delle vetture di piazza e delle vetture cittadine.

Affinchè l'opinione pubblica non sia ingannata, noi crediamo far conoscere la verità.

La Società E. Caillard e C. ottenne infatti la facoltà di riunire, a prezzo convenuto, i due servizi: ma i proprietari delle vetture cittadine, facendosi ragione dei bisogni del pubblico, riconobbero l'impossibilità di questa combinazione a meno di sacrificare una delle due industrie. Spaventati nei loro interessi dalle conseguenze d'una fusione impossibile, questi ultimi mi trascielsero per dirigere la Compagnia novella ch' essi formavano e questa determinazione da parte loro fu sì ben compresa che, dopo tre mesi, 1500 numeri di registro ed altrettanti di *grande remise* (vetture che si noleggiano a mesi) vennero ad aggiungersi a noi mentre la Società E. Caillard e C. per sua propria confessione non riscattò, dopo la sua costituzione, che 179 numeri.

Questi fatti parlano abbastanza forte e l'ammontare delle sottoscrizioni ottenute giustifica bastantemente il vantaggio della nostra combinazione.

L'amministratore gerente
EMILE LECOMPTE.

PLUS DE COPAHU

CITRATO DI FERRO

Siroppo che guarisce gli *scòli* e i *fiori bianchi*. La boccetta 7 fr. — *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

SIROPPO del dott. FORGET

che guarisce le *sostipazioni*, le *tossi ostinate e canine*, le *insonnie*, le *affezioni di petto* — riputazione meritata. Raccomandato da tutti. Basta un cucchiaio da caffè; contenta il medico e l'ammalato — Boccetta 4 franchi. *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

NOUVELLE EDITION, PRIX 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Par le docteur SAMUEL LA'MERT, 37, Bedford Square à Londres, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'hôpital de Londres, etc. Cet ouvrage explique les effets resultants des mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement des maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La *Préservation personnelle* est en vente chez Gianini et Fiore, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 c., franco par la poste fr. 2.

SCIROPPO DEPURATIVO JODURATO

Guarigione completa e radicale degli scoli, erpeti, fiori bianchi, dolori artritici inveterati, scrofole, germi tubercolosi, malattie veneree, sì recenti che croniche.

Questo sciroppo, preparato con particolare processo, costituisce uno dei più preziosi depurativi del sangue, poichè il prodotto che si ottiene dalla chimica combinazione del jodio coi principii attivi delle migliori sostanze depurative ha l'impareggiabile vantaggio di non essere irritante, come lo sono varie preparazioni jodate, e di essere facilmente assorbito, per la sua pronta assimilazione del sangue. Gli ottimi risultati ottenuti da distintissimi medici dimostrarono quanta fosse la sua efficacia nelle suindicate malattie. Il metodo di cura da farsi è indicato nell'istruzione che è annessa ad ogni bottiglia.

PREZZO: per ogni bottiglia L. 8
» 1/2 bottiglia » 4 50

Deposito alla Farmacia FUSELLI, via di S. Francesco d'Assisi, n. 13, Torino.

TOMMASO GHIONE

Mercante Sarto da civile e da militare

Ha trasferto il suo alloggio in piazza Carignano, porta n. 2, piano primo.

RAME AFFINATO IN PANI

DELLE

Miniere d'Ollomont

(Val d'Aosta)

Le persone che desiderano farne acquisto sono pregate indirizzarsi alla casa *Eugenio Franel*.

In Torino, *piazza S. Carlo*, n. 7.
In Genova, *via Lucoli, palazzo Casanova.*

Da vendere

Tavole 56, divisibili in due lotti, di terreno fabbricabile posto sulla strada reale di Nizza vicino alla chiesa di S. Salvario, con more al pagamento, — e se occorre con mutuo di

RAGGUARDEVOLE SOMMA

mediante le debite cautele.

Dirigersi al sig. Gio. Quarelli all' Ufficio dello stabilimento Burdin maggiore e Comp.

Tutti servizi da tavola, frutta, caffè e the o cristalleria

Nel Negozio

J. VARIGLIA E C.

DI TORINO

Servizi da tavola porcellane di Francia

Per	6 persone	45 pezzi	L. 63
»	12 »	87 »	» 140
Per	6 persone	file *bleu verde oro* . .	» 80
»	12 »	» » » »	» 184

Franco di porto ed imballaggio in provincia mediante L. 5 per ogni servizio completo.

IL NEGOZIO

da Macchinista, pesi e misure, di GIACOMO GIOJA e FIGLIO, è traslocato in Via Nuova, N. 2.

REVOCA DELLA LOTTERIA TOSCANA

DI LIMONE E SUESE.

Il governo toscano avendo con ordinanza del 20 febbraio 1856 rivocata la lotteria delle terre di Limone e Suese, ha disposto il rimborso entro sei mesi del prezzo dei biglietti, e se gli allottanti non pagano, rimaner ferma l'ipoteca sui detti fondi per cautela degli interessati, e perchè questi potessero far valere le loro ragioni. Ora siccome a pochi potrà convenire di rivolgersi direttamente in Toscana per le pratiche a farsi, così i banchieri *Tasso e Rostan di Torino* nell'intento solo di facilitare agli acquirenti di biglietti il mezzo di ricuperare le somme sborsate, ne invitano i possessori a spedirglieli non più tardi delli 30 aprile 1856, per così poterli rappresentare presso quella imperiale direzione de' lotti. I detti banchieri non percepiranno provvigione sull'incasso.

IMPRESA NAZIONALE TASSO E ROSTAN
Banchieri in Torino, *via della Provvidenza*, 9-11.

Torino, Libreria di G. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'EDUCATORE DEI BACHI DA SETA

CONTENENTE

i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* **sulla coltivazione dei gelsi**, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in grande 8° di 400 e più pag.

Quest' opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

NUOVA CARTA

DEI CONTORNI DI

SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche delle battaghe e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

Torino — TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Col mese di maggio saranno pubblicate le dispense che compiono il IV volume.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltre passassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 8, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo VI.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

BIBLIOTECA

DELL'

ECONOMISTA

***Sono uscite le dispense* 172 *a* 173.**

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 50.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

STORIA DI VENEZIA

dal 1798 sino ai nostri tempi

DI P. PEVERELLI.

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

Chiunque dalle Provincie desiderasse l'inserzione di un qualche annunzio nella quarta pagina voglia accompagnarne la domanda col relativo vaglia postale. Il prezzo delle inserzioni è fissato a cent. 25 per linea per la prima volta, a cent. 20 per le altre.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.